



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
Il Domenica di Pasqua – 27 Aprile 2014

Liturgia della Parola: *At 2,42-47; **Pt 1,3-9*** Gv 20,19-31

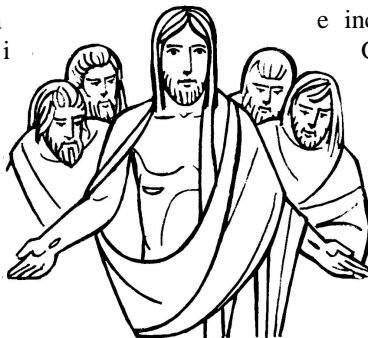
La preghiera: Rendete grazie al Signore perché è buono.

Il primo giorno della settimana

Il vangelo di Giovanni riserva i capitoli 20 e 21 alle apparizioni del Risorto: quelle a Gerusalemme nel capitolo 20, quella in Galilea nel capitolo 21. Il brano della messa di oggi (Gv. 20,19-31) racconta le due apparizioni a Gerusalemme ai discepoli riuniti, la prima assente Tommaso, la seconda con Tommaso. Ambedue avvengono *la sera del primo giorno della settimana*. Il primo giorno della settimana è il modo giudaico di contare i giorni: il sabato è giorno del riposo, il primo giorno dopo il sabato diventa così *il primo nella settimana*. Ora nel vangelo questa indicazione ha un significato più profondo: si inaugura un tempo nuovo, una nuova creazione e il primo giorno è *il giorno della Resurrezione*. La comunità cristiana in questo primo giorno farà *memoria della passione, della morte e della resurrezione del Signore*. Nel libro dell'Apocalisse, l'ultimo libro del nuovo Testamento, appare già il nome che gli daranno i cristiani: è il *dies dominica*, il giorno del Signore. La comunità cristiana inizia qui a costruirsi fissando quattro punti fondamentali di riferimento. Nella prima lettura della messa di oggi il brano degli Atti degli apostoli ce li ricorda: sono la *didaché* o insegnamento apostolico; la *koinonìa* o comunione che sottolinea il modo di essere comunità; la *frazione del pane*, cioè l'Eucaristia; infine *le preghiere*, cioè il culto a Dio, i salmi ecc

Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro...

Gesù viene, *sta* in mezzo ai suoi. Egli rimane con noi definitivamente. Dice: "*Pace a voi*"... Pace e gioia sono due segni della presenza di Gesù. Egli dice *pace* a persone che vivono nella paura. La sua presenza allontana la paura e l'angoscia e dona un'intima certezza, profonda



e incrollabile. Il primo gesto che fa Gesù è mostrare le mani e il fianco ferito. Anche Risorto conserva i segni della passione. Egli rimane sempre Crocifisso. "Chi dimentica la piaga per fissare solo la luce si sbaglia: occorre conservare l'unità indissolubile di Cristo crocifisso e risorto. E' dalle piaghe che nasce la luce; è dalla luce che le piaghe traggono senso." (E. Balducci) E poi *la missione*: i Dodici nei giorni della prova hanno fallito ma Gesù crede ancora in loro e conferma la sua prima chiamata: "*Come il Padre ha mandato me, io mando voi.*" Nonostante la vigliaccheria, nonostante la loro fragilità e pochezza si è già costituita una chiesa e una chiesa missionaria. C'è Gesù e con lui sono possibili scelte coraggiose, assunzioni di responsabilità. È venuto per i Dodici il tempo della testimonianza.

Soffiò e disse: Ricevete lo Spirito Santo

Si descrive qui un nuovo inizio, come quando Dio alitò lo spirito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Il miracolo della fede lo fa solo lo Spirito Santo. Inizia la creazione nuova ed inizia dalla fede, col dono dello Spirito e col perdono dei peccati, perdono da portare a tutta l'umanità attraverso la missione apostolica *A chi rimetterete i peccati saranno rimessi...* "E' proprio dello Spirito buono dare coraggio ed energie, consolazioni, ispirazioni e quiete, rendendo facili le cose difficili e togliendo tutti gli ostacoli perché si proceda avanti nel compiere il bene" (S. Ignazio di Loyola)

Tommaso detto Didimo

Il Vangelo continua parlando di Tommaso. Tommaso ci rappresenta: i suoi dubbi, le sue resistenze ci riportano alla vera dimensione del nostro cammino di fede con tutte le chiusure, dubbi e incertezze.... Ognuno ha i suoi tempi, il

suo difficile itinerario. Ognuno dovrà accettare umilmente di stare con gli altri, anche se non li capisce fino in fondo: E gli altri dovranno farsi carico dell'incredulità di Tommaso attendendo e sperando che egli rinnovi la sua professione di fede. Gesù si rivela a tutti, rispettando ciascuno, anche quelli che sembrano più refrattari. "Nessuno ha mai tale fede da camminare verso Dio con totale sicurezza. La pesantezza della natura la portiamo con noi come la terra, quando è illuminata, porta l'emisfero notturno." (E. Balducci)

Per la vita: Ringraziamo il Signore con le parole dell'apostolo Pietro nella seconda lettura della Messa: *Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sabato 26 aprile alle ore 17,00 in Cattedrale il cardinale Giuseppe Betori consacra 6 nuovi presbiteri: CLAUDIO BALDINI, RENATO BARBIERI, PIERRE MVUBU BABELA, MAURIZIO PIERI, SILVIO ZANNELLI, MARCO SALVADORI.

Siamo tutti invitati a pregare per loro. In particolare conosciamo Renato Barbieri: romano d'origine, per diversi anni dal 2000 ha fatto l'animatore in oratorio. Celebrerà la sua prima messa in Pieve Domenica 8 giugno.

Oggi Domenica in Albis, e Domenica della Divina Misericordia, in San Pietro la canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II. Con Famiglia Cristiana varie pubblicazioni sui due Papi. In fondo chiesa l'edizione dei Luoghi dell'Infinito dedicata a loro.

† I nostri morti

Barchielli Caterina, di anni 94, via Parini 45; esequie il 21 aprile con la messa delle 9,30.

Cherici Sandra, di anni 60, via Mazzini 189; esequie il 24 aprile alle ore 9,30.

Oppus Silvana, di anni 62, viale Ariosto 33; esequie il 24 aprile alle ore 15,30.

Piccini Silvana, di anni 85, via Cairoli 20; esequie il 24 aprile alle ore 14,30.

☺ Battesimi

Questa domenica riceveranno il battesimo alla messa delle 10,30: *Swivani Peparini, Sofia Belgrado, Samuele e Sara Dell'Erba, Gabriele Pistone, Elena Sparacino, Vivian Niccoli*; alle 16,30: *Leonardo Procaccini, Mattia Fiumicelli*.

***Giovedì 1 maggio** - Non c'è messa alle 7.00. S.Messa in Pieve alle 9.30 e alle 18.00.

***Venerdì 2 maggio**, primo venerdì del mese,; esposizione del SS. Sacramento e **ADORAZIONE EUCARISTICA** dalle 9,30 alle 18.

VENERDÌ 2 MAGGIO

**SOLENNITA' DI MARIA RIPARATRICE
FESTA TITOLARE DELLA CONGREGAZIONE
DELLE SUORE DI MARIA RIPARATRICE**

via xiv luglio, 81

8,10 - Celebrazione delle Lodi

8,30 - 11,30 Adorazione Eucaristica

15 - 17,15: Adorazione Eucaristica

17,15 Rosario

18,00 Concelebrazione Eucaristica presieduta dal novello Sacerdote **don Renato Barbieri**

Domenica 4 MAGGIO

GIORNATA PER FAMIGLIE E ADULTI

a Santa Maria a Morello

- ore **12,00** Messa

- ore **13,15** Pranzo insieme (pranzo al sacco con primo caldo alla casa)

- ore **15,30** - incontro con *don Stefano Grossi*
"Paziente è la speranza. La preghiera del Rosario nutrimento della speranza cristiana".

È possibile partecipare anche solo ad uno dei momenti della giornata.

Per tutto il mese di maggio sarà recitato il Rosario a S. Lorenzo al Prato, da lunedì a sabato, alle ore 15.

CONCERTO IN PIEVE

Martedì 29 Aprile ore 21,15

la "Corale Sesto In Canto"ricorderà *Marco Giaccherini* ad un anno dalla sua scomparsa con una serata di brani musicali. Brani per ricordare Marco che ha partecipato con la sua umanità e leggerezza alla crescita del gruppo corale. Nell'occasione verrà illustrata l'attività della ON-LUS "NO EARLY MARRIAGE" alla quale, con senso di solidarietà, Marco aveva aderito.

ORATORIO PARROCCHIALE

Da lunedì 5 maggio i ragazzi della Seconda media possono iniziare i colloqui per la Cresima. Segnarsi sul cartellone in direzione.

Elenco delle gite di catechismo di fine anno:

-17 maggio: bambini e genitori di **V elementare** a Firenze. Battistero e seminario.

-18 maggio: alla madonna del Sasso i ragazzi di I media

-31 maggio: i bambini e le famiglie di IV elementare.

-25 maggio: **III elementare** a Monte Morello.

-25 maggio: **II media** a La Verna

ISCRIZIONI ORATORIO E CAMPI ESTIVI 2104

Per i bambini che frequentano il catechismo, si possono fare **le pre-iscrizioni presso il proprio Catechista.**

La conferma dell'iscrizione avverrà fra il 12 e 16 Maggio. Le modalità ed il giorno verranno comunicate all'atto della Pre-Iscrizione

Sabato 10 Maggio la Direzione dell'Oratorio sarà aperta dalle 15.30 alle 18.00 per le iscrizioni dei bambini che non fanno l'iscrizione dai catechisti e per le settimane di Luglio con M&TE.

"TIME OUT... DELLO SPIRITO"

WEEKEND DI SPIRITUALITÀ

Fine settimana per giovani educatori a S.

Maria a Morello 10-11 maggio 2014

Tenuto da Giuseppe Tondelli e don Stefano Grossi.

SABATO 10 MAGGIO dalle - Ore 15.30 a

DOMENICA 11 MAGGIO: ore 09.00- Preghiera della Luce, fino al pranzo.

Per info don Stefano: mail

d.grossi59@libero.it - 3384438323

In Diocesi



FRATERNITÀ MONASTICHE DI GERUSALEMME

SCOPRI O UOMO LA TUA DIGNITÀ

via del Proconsolo-Firenze-Tel: 055264402

Ore 18: Vespri e Eucarestia

Ore 19: Conferenza

Giovedì 1/5 – L'uomo a immagine di Dio

S.E. Mons. Ladaria, Segretario della Congregazione per la dottrina della fede

Giovedì 8 maggio - L'arte del dono

Enzo Bianchi Priore comunità di Bose

FESTIVAL DELLE RELIGIONI INCONTRANDOCI SU CIO' CHE CI DIVIDE Firenze 2-4 maggio 2014

Venerdì 2 maggio 2014

-Alle ore 16:00 Mons. Vincenzo Paglia e

Aldo Cazzullo "*La Famiglia nella Chiesa di*

Francesco" presso il Gabinetto Vieusseux,

- Marco Vannini e Vito Mancuso "*La religione*

tra misticismo e razionalismo" Modera: Andrea

Pezzi h 16:30 - Biblioteca delle Oblate

Sabato 3 maggio 2014

Valentina Colombo, Yasemin Taskin e

Francesca Immacolata Chaouqui "*Scandalo*

donna nelle tre religioni" Modera: Fiamma Ni-

renstein ore 11:00 - Biblioteca delle Oblate

- Card. Leonardo Sandri, Giacomo Marramao

e Abdellah Redouane "*Le religioni nel mondo*

globale" Modera: Marco Ansaldo ore 11:30 -

OPA Centro Arte e Cultura

-Padre Bernardo Gianni e Sumaya Abdel

Qader "*Islam e Cristianesimo ai tempi di*

Facebook" Modera: Claudia Fusani Ore

15:00 - Moschea

- Ghesce Tenzin Tenphel e Federico

Squarcini "*Meditazione e saggezza della*

compassione" Modera: Alberto Castelvechi

ore 17:00 - Cinema Auditorium Stensen

- Emanuele Severino e Sergio Givone "*Religio-*

ne: tragedia o mito?" Modera: Francesca

Campana Comparini ore 18:00 - Cenacolo

di S. Croce

Domenica 4 maggio 2014

- Rav. Joseph Levi, Imam Elzir Izzedin e

Padre Giancarlo Bruni "*Incontrandoci su ciò*

che ci divide" Modera: Severino Saccardi

ore 11:00 – Sinagoga

- Rav. Riccardo Di Segni e Ugo de Siervo

"*Legge e Religione: scontro o incontro?*"

Modera: Andrea Simoncini ore 15:00 - Moschea

- Alessandro Baricco e Roberto Vecchioni

"*Alla ricerca del Dio ignoto*" Modera: Maurizio

Crippa ore 16:30 - Le Murate

CONCLUSIONE FESTIVAL "*Le cronache di*

Babele" Letture Testi Sacri con Musiche dal

Vivo



APPUNTI

Oggi a Roma Papa Francesco proclama santi Giovanni XXII e Giovanni Paolo II. Da *Europa* del

23 aprile 2014 raccogliamo un articolo di Aldo Maria Valli che li mette a confronto sottolineando che cosa li unisce e che cosa li distingue.

Il concilio è il filo che lega Roncalli a Wojtyła

Al di là dei miracoli e delle miracolate, al di là della tempra di due papi molto diversi ma anche molto simili, il protagonista delle canonizzazioni di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II è uno ed ha un nome e un cognome: si chiama Concilio Vaticano II. Papa Roncalli, uomo della tradizione, cresciuto alla scuola del Concilio tridentino, volle convocare i vescovi di tutto il mondo quando si accorse che la Chiesa stava correndo un rischio mortale: considerare la tradizione fine a se stessa e non come un tradurre e un trasportare. Tradurre il *depositum fidei* nel linguaggio del tempo e trasportarne i contenuti nella cultura contemporanea. Di qui la sua lezione sui “segni dei tempi” e sulla necessità di leggerli e interpretarli con coraggio, senza badare ai freni costantemente tirati dai “profeti di sventura”.

Coraggio e fiducia: queste le parole d’ordine che quel vecchio papa tradizionale ma non tradizionalista mise al centro del suo insegnamento, con quello spirito profetico e quella capacità di innovazione che solo gli uomini di tradizione, cioè fortemente radicati nella propria fede, fiduciosi nello Spirito Santo e incuranti delle difficoltà contingenti, sanno esprimere. Coraggio e fiducia: le stesse parole con le quali si può riassumere il lungo pontificato di Wojtyła, il quale non a caso esordì chiedendo a tutti di non avere paura e di spalancare le porte a Cristo. Coraggio e fiducia: eredità del Concilio, di quel Concilio che monsignor Karol, allora vescovo ausiliare di Cracovia, visse in presa diretta, dando un contributo importante all’elaborazione della costituzione pastorale *Gaudium et spes* (Gioia e speranza) del 1965, vera magna charta conciliare, le cui parole d’esordio riassumono la “rivoluzione” di Roncalli così come l’ispirazione di Wojtyła e si riverberano fino all’attuale pontificato di Francesco: «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d’oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuina-

mente umano che non trovi eco nel loro cuore». Ecco la Chiesa che non giudica più dall’alto, che non pretende più di modificare la società iniettandole robuste dosi di dottrina, ma si china sugli uomini e le donne del suo tempo, come il samaritano che si accorse dell’uomo ferito e, al contrario del sacerdote indifferente, che passò oltre senza degnarlo di uno sguardo, si chinò su quel poveretto per curargli le ferite, gli versò sopra olio e vino e lo portò nella locanda e si assicurò che venisse accudito e pagò il locandiere di tasca propria. Ecco: il samaritano.

Se volessimo trovare un protagonista umano delle canonizzazioni di domenica 27 aprile 2014 potremmo indicare lui. È stata la parabola del samaritano a ispirare papa Roncalli nell’indire il Concilio, nell’uscire dal Vaticano in treno, nell’andare in visita ai carcerati e ai sofferenti ricoverati in ospedale, nell’affacciarsi alla finestra del palazzo apostolico quella famosa sera per quel famoso discorso della luna e della carezza. È stato sempre l’esempio del samaritano a spingere papa Wojtyła a scrivere nella sua prima enciclica, la *Redemptor hominis*, che l’uomo, ogni uomo, è la via della Chiesa, a farlo viaggiare in lungo e in largo per il mondo intero fino a totale consunzione delle forze, a bussare a tutte le porte, a chiamare a raccolta i rappresentanti di tutte le religioni per una preghiera di pace. Così come è al samaritano che pensa papa Francesco quando dice che per lui la Chiesa è un grande ospedale da campo dopo una battaglia, dove ai pastori è chiesto di curare ferite serie, mortali, e non di disquisire sul colesterolo e i trigliceridi un po’ alti, magari sorseggiando un tè.

Qual è la lezione del samaritano e del Concilio Vaticano II? È la misericordia. È la Chiesa che non usa più la dottrina come uno scudiscio, ma – sono parole di Roncalli e potrebbero essere di Bergoglio – «preferisce far uso della medicina della misericordia». Certo, Giovanni Paolo II ebbe poi un suo modo di interpretare questa lezione, e sul punto si possono aprire molte discussioni, ma il filo che lega i due prossimi santi e l’attuale pontefice è evidente e robusto. Francesco lo ha detto chiaramente, nel suo italiano immaginifico, parlando ai preti di Roma: Giovanni Paolo II «ha avuto il fiuto che questo era il tempo della misericordia». Lo stesso “fiuto” di Roncalli e di Bergoglio.

Di Aldo Maria Valli